

Padre Tano Farina

*Figli del Dolore
e della Consolazione*

*Tu non senti il vento
girare intorno a me,
tu non senti il vento far mulinello
dei miei sentimenti e di me
ed io come fronda mi piego,
ma ho paura che si spezzi questo tronco,
ancora sì giovane e pur così provato.
Cosa sai tu di me?
Vedi serenità spirare da me,
ma in me che tempesta!*

84

*Vibra all'eterno nel meriggio assolato
estiva calura tenda allo sguardo
Felici isole lontane fra cui nocchier
drizzò Ulisse la vela.
Viaggiando forse per tornare,
là dove tende al porto ogni nave
creata fra solitudini stellari
e arsa terra innaffiata da diurne lacrime
Navigare il periglioso mare dell'io
per tornare a Te Dio.
È questo il vivere
respirando nell'attimo l'eterno
mentre lo spazio svanisce assottigliando
desideri
ubriaca l'essere mio d'amore
Eterna bellezza che chiamasti me
alla vita per bontà*

27 /07/84

*Liquide trasparenze tessono sogni all'infinito
qua dove il tempo segna l'eternità.
Creste di spuma carezzano
arenili popolati d'effimero,
canta radiosa al giorno la cicala
mentre il pino profuma la marina brezza;
voglia di dolce tenerezza incanta l'anima,
e respiro l'immenso mentre il quotidiano
si colora di ineffabile.
Parlare al Dio bellezza
col bello percepito dentro me
è mettere ali a una crisalide
reperire l'incanto del travaglio,
è vivere sfiorando il misticismo.
Chi impresse in me nostalgia di splendore
mi chiama alla vita con amore.*

20/12 /84

*Riconvertimi Signore
ogni giorno ho bisogno di Te,
ridai ali ai miei sogni
e rivivranno in me
paternità e speranze sopite.
Alzo angosce ai tuoi cieli
ma l'anima non vuole sprofondare
nei portoni della banalità.
Vibrare al bello è vivere.
mi è dato respirare dolore
per distillare lacrime.
Si incanutisce il cuore
nell'attesa di Te,
vieni nel tempo Dio dell'amore
salvami dai gorgghi dell'aridità,
l'assurdo ha un volto e un'anima
se anche il banale mi parla di Te.*

1/3/85

*La vita deve continuare
ed io crocifisso al ricordo
devo testimoniare l'amore,
ingoiare lacrime e germinare sorrisi,
dopo la croce la gloria,
ma è lungo il sabato
nel ventre del dolore!*

18/04/85

*Covare pessimismo degrada Signore
vengo da Te per mendicare amore
dai serenità ai miei giorni
per testimoniare certezze
voglio annullare il tempo
nell'attesa di Te*

08/06/85

*Là dove i suoni
non riescono ad essere parole,
là muore il tempo
e il vissuto non diventa eternità.
Rantoli di morte cova l'anima
e i singulti come metafore troncate,
conati di morte
sui lugubri sentieri della demenza.
Mi danno nel non senso
ritorno a mendicare la tua speranza.*

26/06/85

*Culmina il tempo sotto cieli sereni
amarezza e incertezze straziano l'anima,
aiutami Cristo voglio ancora fuggire.
Cocenti sconfitte e fallimenti
tutto depongo ai tuoi piedi,
risollevari Maria madre dolcissima,
quante lacrime
non versate ho da portarti,
costruisci ancora speranze
dentro questo bozzolo di dolore;
come crisalide volerò ai tuoi cieli
per additarti ai figli
che in Te, attraverso me,
Cristo genererà*

26/06/85

*Devo ancora sperare per non morire
devo ancora vivere nonostante il dolore
Tu mi salverai nonostante me.
Aiutami ad essere docile al tuo volere
voglio solo essere strumento del tuo amore*

04/07/85

*Tu hai donato il perdono e la speranza
non mi farai naufragare nella demenza
susciti gioia per smuovere montagne.
Attraverso me cuori inariditi rivivranno
se darai fede salda alla mia vita,
nei giorni amari mi farai faro dolcissimo
e tenerezza senza fine germinerà
il burbero mio cuore.*

03/08/85

*Scende la memoria nel pantano della
solitudine!
bisogna vincere tristezza e malinconia
perché possa la mia misera e vuota vita
diventare sempre più nostalgia di Dio.
Mi ritrovo a mendicare amore
prostrato ai tuoi piedi Signore,
ciò non è dolore, pure se strazia l'anima
è la condizione più vera
della mia infelice umanità.
Ho bisogno di te Cristo*

*non si può bluffare con l'amore,
lucida follia diventano i giorni
se provo a navigare da solo
nel burrascoso mare della quotidianità*

12/08/85

*Stupido cuore di burro
circondato da corazza d'armadillo
si scioglie in lacrime e tenerezza infinita,
diventa il ricordo
nausea d'esserci e nostalgia di morte.
Non so più se è viltà il vivere o il fuggire
fluttua lenta l'onda del rimpianto,
mentre accendo stelle di fede
nell'oscura notte della solitudine.*

2/09/85

*Mi invitano a pensare
a momenti di grande gioia Signore,
non può la memoria farsi balsamo
se l'animo è straziato dal dolore;
ho perso un figlio che tu
con generosità m'avevi fatto partorire
dopo pochi mesi d'amore.
Non ho più voglia di piangere
conservalo, maturalo, fallo diventare uomo,
in me il dolore, su lui la tua carità.*

85

*Riinsegnami a pregare,
riinsegnami a parlare d'amore
Forse è piena la bocca
ma è vuoto il cuore*

04/09/85

*Ritornare a Gioiosa
per obbedienza e fede
rigettare la rete nel tuo nome
riaffrontare aridità, solitudine ed angoscia
con spirito nuovo e amore maggiore;
darai nuovi figli alla mia dolorante paternità
e luminose speranze ai miei giorni bui.
Tu, dolcissima "Madre della compagnia"
mai sola, perché da te scaturì la gioia
che doveva vincere ogni affanno,
consolami!
Oggi offro ancora lacrime,
Tu rinsegnami ad amarti
nella Chiesa, mistero d'amore
e compagnia di Dio,
se vorrai sarò padre ancora
e l'amore alla Chiesa fiorirà.*

05/11/85

*Maria dolcissima Madre
è da tempo che non ti invoco,
da quando, misericordiosa,
hai sciolto la mia solitudine;
vivi come presenza costante
nella mia vita, ho bisogno
di sentire la tua diuturna carezza
sai che per viver ho bisogno
di tanta tenerezza.
Sciolgo le ali al vento
scuoti apatia e routine
porta l'impeto del tuo amore.
Dolcezza e fermezza in me si baceranno,
se del tuo Figlio sarò anche portatore
oltre che banditore.*

05/11/85

*S'accendono di nuovo fuoco le montagne
mentre tingi d'amianto il mare,
il verde chiazza campi e colli
mentre mi abbandonano ai giochi folli
di una dolce fantasia
che si fa guidare da Te
rivive la speranza dopo mesi
e i sogni s'accendono di colori.*

*Tu prendi su Te i miei timori
e spingi me ad osare,
si confonde il vissuto e il da vivere
il tempo confina con l'eterno
scorrendo in prossimità del Sacro
non cerco più un cuore appagato
ma di colmarlo col vuoto che Tu Dio
con dolcezza infinita crei in me.*

25/02/86

*Dolcissima Signora della vita,
amabile Madre della compagnia
nel tuo giorno mi riporti i figli
e fai sgorgare fresca e pura gioia,
dal deserto dell'anima.
Chiara e tenera la notte brilla
di luci invisibili agli occhi terreni
fermerò il tremito delle stelle
nella vividissima luce dell'amore.
Dono ineffabile che Tu, madre e Signora
Hai voluto fare ad un figlio peccatore.*

18/08 /86

*Erba amara di scoglio
rada e tenace, scivolosa e allettante
macchia il tuo verde e attira.
Ti nutre la salsedine come
salive lacrime
eppure fiorisce la silente vita
a Te teneramente abbracciata.*

20/09/86

*Bisogna prepararsi ad un solipsismo eroico
dove è possibile gustare l'alba
e sopportare il tramonto,
dove i sogni colorano l'aurora
e i gabbiani ritornati, banchettano
coi pensieri nelle novelle discariche
del post-moderno.
Siamo figli del nostro tempo
non alleviamo più porci nei nuovi letamai,
progrediti Parti, lasciano ai volatili
il compito ingrato di distruggere il pensiero,
nelle nuove torri del silenzio,
che l'occidente innalza in faccia al cielo.*

23/09/86

*Distruggere i simboli per non pensare
ammainare le vele nel mare dell'assurdo
per ascoltare le sirene della vanità;
ora bisognerebbe remare ma il nulla è voluttà,
stasi nei sogni.*

*Pregare e urlare per ritornare a sperare;
conati di morte nel quotidiano
calvario dell'inutilità*

10/11/86

*Non navigo nell'irreale
e il giorno ha il sapore della speranza,
poggio su certezze la mia vita,
voluto e amato,
son lontani gli affanni
nel limbo del non senso,
là dove covano antichi umori ancestrali.
Sa di sole la casa
e Tu doni a me gioiosa compagnia,
ilare meta del viver sono i sogni vissuti;
dal pantano sono sbocciati anemoni
e fantastici fiori di loto,
senza negare il tragico
respirare la realtà*

13/08/87

*Insegnami ad amarti
anche nella solitudine e nel dolore
avevo imparato a vivere senza Te
ma era un morire Signore;
perdevo i figli perdendo l'amore
cruccio, rabbia, disperazione;
dimenticavo i sogni e le speranze
grigiose, nausea, inutilità;
paternità tradita e disperatamente cercata,
ridai orizzonti alla luce che
ancora accendi in me.*

15/08/87

*Non m'hai voluto padre nella carne
con dolore mi hai chiamato ad essere prete,
padre e madre di figli da generare e crescere
mille volte doglie strazianti m' hanno
lacerato l'anima*

*ho paura di non regger più all'angoscia
di non saperla offrire, di non sapere più
sperare
oggi in Te Maria madre dolce e paziente
tutto voglio deporre
non per dimenticare ma per riposare.*

87

*Gelosia, apprensione, paura, solitudine
tutto su di me si abbatte
e non so più lottare,
cosa vuoi dirmi con questo macerante dolore?
Cosa vuoi da me?
Che sia più recettivo all'altrui dolore?
Parlami con la dolcezza della compagnia!
Affoga il cuore nelle lacrime
e ritornano a me antiche visioni di eremi,
mi vuoi monaco Signore?
Per parlare nel profondo
a chi ha perso libertà e amore,
amicizia e verità.*

25/01/88

*Bisogna pensare per essere
anche se questo pensare
mi crocifigge l'anima
perché spalanca a me
universi ignoti.
Inquietanti dubbi non mi opprimono
se so di esser amato, voluto, perdonato.
Pensare per esistere e sperar,
pensare per amare e collegare;
vivo soffrendo, pensando,
ma vivo,
perché percepire
la vita è pensare.*

13/09/88

*Esodo dal vivere
brama l'essere mio pellegrino
stanco di trascinare mie
e altrui speranze.*

*Riempi d'impeto nuovo
la mia quotidiana dolorante paternità;
allontana solitudine e sconforto
Dio della compagnia e del dolore,
Signore che riempi
la mia vita Sacerdotale
d'angosciante amore.*

13/09/88

*Paternità dilatata oltre la mia
capacità di dolore.
Educare figli ribelli all'amore
trepidare ogni giorno per una sessualità
vissuta con laica baldanza
con ottusa coscienza
con banale demenza.
Figli dell'angoscia
m'attossicate l'anima
con lunga assenza;
figli amati, figli cercati
figli a me donati con larghezza e amore
figli che crocifiggete ogni giorno
la mia vita al vostro dolore.
Figli della consolazione
figli dell'allegria
come Cristo nel Getsemani
ho invocato compagnia;
come Cristo ho trasudato sangue
vedendovi assopiti
accanto all'animo mio che langue.*

13/09/88

*Nonostante il dolore
o forse per quello
son qui ancora una volta
a chiederti sfacciatamente amore.
Cristo dei miei giorni
per i miei e tuoi figli riempi il cuore,
non darmi latte attossicato
Se dal mio petto dovranno suggerire
Verità e tenerezza*

*se attraverso me dovranno amare la vita
rendila santa e a te gradita.*

14/09/88

*Oggi festa della croce
ci inviti ad amare il dolore
guardando oltre l'umana schiavitù.
Spalanca i miei cieli di piombo
prospettami la gloria
di una grazia senza ritorno;
come tutti anelo all'amore
ma temo di naufragare
nella solitudine e nel dolore.
Riempi del sorriso dei figli
i miei amari giorni
e la croce diventi
l'albero maestro del mio legno;
le nostre donne tesseranno le vele,
tessi Tu Maria per me
vele di speranza
per navigare nel burrascoso
mare della quotidianità.*

88

*Mi chiami ogni giorno
a predicare speranza
ma mi nutri con fiele e demenza
invoco luce, allegrezza
ed intelligente compagnia fedele.
Ma accada Signore
ciò che deve accadere
la tua volontà di salvezza
in me si manifesterà.*

88

*Quante lacrime veniamo a portarti
pura madre del dolore
quanta speranza devi donarci
vera regina dell'amore.
Vergine Santa del Tindari
dacci il coraggio di vivere,
di sfuggire alla demenza
dell'imperante banalità,
parlaci con la poesia della bellezza
per innamorarci della carità*

18/04/89

*Bisogno di morire per veramente vivere
bisogno di annullarmi nell'infinità
nulla di me rimanga.*

*Troppe volte ho naufragato
nel periglioso mare dell'interiorità
quanti fallimenti mio Signore!*

*Troppe lacrime ho distillato dal dolore
irrequietezza, ansie, premure
voglia di fuggire per iniziare nuove
avventure.*

*Fuggire non si può sempre,
ferma i mie giorni
e l'angoscia della solitudine svanirà
che bisogno di comunione profonda!
Figli da crescere
per la mia affannata paternità.*

18/09/90

*Tinteggiare i silenzi
per dare voce ai sogni
illuminare l'oggi con Cristo
per capire l'interiorità,
finalmente vivere!*

*Incubi e sonni
nel martoriato quotidiano agire,
temere il risveglio nel banale reale.
Invocare compagnia e figli da amare,
con la tenerezza e la fermezza
invece ritrosia e caparbia*

29/06/90

*(Contemplando ruderi del XVI secolo)
Avamposto del tempo
sono i ricordi sognati e sprofondati
nei recessi dell'io,
eppure si libera la memoria
e scorre lungo i fiumi;
affastellati e dirupati,
vuoti contenitori del perenne mutare
ci si mostrano e palpita il cuore
davanti a muri che parlano all'anima.
Occhiaie vuote le nicchie
e le finestre, mute feritoie.*

*Al sibilo del vento scandiscono
canti di difesa e di gloria;
avanza l'aria e tesse fili di parole
nei muti ostelli.*

*Gialli limoni fra verdi macchie
curvano nei sogni il tempo.*

Tutto è mitico

ma manca oggi Il nostos.

*Attendevano un ritorno per dare
senso al vivere.*

26/09/92

*Presentare a piccoli figli
l'amore di un padre che diventa storia.*

*Con dolore e stanchezza
parlare di gioia,
rinnovarsi come la vita;
ingoando lacrime.*

*Dover ridare speranze
bisogno di percepire affetti
nel silenzio di Te*

Settembre 92

*Eternità sospesa nel tempo
naufragare su scogli taglienti
ferite come amare lacrime.
Figli lontani e presenti
affanni sopiti e angosce,
capricciose nuvole rapiscono il sole.
L'amarezza genera ricordi
di nostalgia si può anche morire
l'aridità mi spacca il cuore.*

*Sacri recessi per l'anima
invoca la razionale volontà,
credere per esistere
preghiere mute per i miei silenzi
il vivere oggi è soltanto viltà.*

92

*Signore dammi un eterno giorno di sole
solo luce, solo calore
non buio né freddo intorno a me,
ma il tuo amore m'infiamma
e faccia di me un perpetuo bagliore.*

02/10/92

*Tessere lacrime visibili al cuore
tenerezze di un Dio che tengo lontano*

01/04/93

*Sacralità differita nel tempo
visibili ai sogni i verdi destini
soffoco lacrime fra paesaggi stupendi.
Tace l'interiorità desiosa
di Comunione.
Nel profondo, Dio dei cuori
oggi parli a me
con struggente tenerezza d'amico.
Ripenso alla mia dolorante
e insoddisfatta paternità
cenere di sentimenti
e vertigini di malinconia
declina l'animo aperto verso Te o Dio.
Sono farina,
impasta con lacrime di gioia
questo pane di felicità
perché tutti i miei figli
ne possano mangiare.
Incombe il buio della noia
e lo scoramento della viltà
sulla loro giovane vita,
saziali attraverso me
della tua speranza
per vincere gioiosi la demenza
della banale quotidianità.*

20/04/93

*Non più parole fra noi né sentimenti
coltivi in me silenzi
fatti di vuoti suoni;
elaborare concetti
fra svettanti pinnacoli d'angoscia.*

31/08/93

*Dissolutio-Consecutio
Sorgeva l'alba a intenerire i cuori
ed io vengo a mendicare la speranza
cuore di carne chiedo ora Signore.
dammi col dolore l'affetto dei figli.*

*Esorcizzai l'attesa con l'angoscia
ed il quotidiano ha l'aspro sapore del nulla,
sprazzi di grinta nella memoria che marcisce.
L'Ente deve ricreare l'esistente
ed i sentimenti emergeranno dal periglioso
mare dell'interiorità.*

22/09/93

*Vivi con me l'angoscia del non senso
la lontananza dei figli l'incapacità di amare.
Intenerisci i cuori ribelli,
nostalgia d'amicizia generi sogni
per costruire nella storia l'ideale.
Gemerà il quotidiano vissuto,
ma i colori del giorno pasceranno
i destrieri della speranza
e Tu Cristo dividerai
la tua follia con me.*

13/03/94

*È tutto rosa il mattino
Il cielo, il mare, l'aria,
cinguetta l'allodola ubriaca di pace
manchi solo Tu Signore,
è finito l'amore!
Ora tutto si fa bianco
fra cielo e mare, rinascono i colori
quelli del giorno consueti e banali,
manca la passione dell'amore.
La zagara fa dolce l'aria
e profuma i respiri;
la barca parte o torna stanca di aspettare,
la strada è deserta vuota di parole,
l'animo tace non vuole più urlare,
Cristo vieni, rivitalizza il cuore .*

17/01/94

*Chiesa che sei?
dall'abisso del mio nulla chiedo,
Madre rispondi all'animo mio
che cerca la fonte dell'essere.
Chiesa che sei!
sposa, teneramente amata
sempre da Cristo accolta e ricercata
Chiesa chi sei?
Regina da pregare, che grazie
sempre da Dio sa impetrare
Chiesa chi sei?
chi nell'abisso scende
Per ricercare, gli ultimi i reietti
Preziosi fiori e gioielli da abbracciare
Chiesa chi sei?
chi sa amare e perdonare.
Chiesa che sei
il tuo peccato da donare
il tuo dolore da innalzare,
Chiesa che sei?
la tua vita che incontra quella di Dio
e si fa storia
chiesa chi sei?
La fede che suscita speranza
la follia della croce che ogni umana
ragione sopravanza
Chiesa chi sei?
L'umano che veicola il divino
il tempo che diventa Eternità*

02/05/94

*Ammaliami con i colori dell'alba
da poco già trascorsa,
si veste il giorno di luce cristallina
e la borgata lentamente si desta;
specchiandosi sui tersi colori del mare,
l'animo mio respira fra ansie e paure
e mi riscopro ad invocarti Signore
Dio della Speranza e del timore.
Ti invoco nel nome dell'amore
tenerezza, mi attendo
perdono e verità,
cinguetta il cardellino
tessendo i colori del mattino
e l'aria vibra trapuntando il cielo*

magnifico è l'arazzo della realtà.

09/07/94

*La memoria si fa dolore
nel buio albeggiare del tempo*

15/09/94 (Ospedale Cervello)
*Rendi docile l'anima stanca
ai venti caldi dell'intima pena,
mandi angeli consolatori
che stupiranno per fraterno amore.
S'accende di luci smorzando il verde
Palermo ferita e ridente
diadema di monti
inneva la luna ,mentre ad oriente
brilla il solitario astro della sera.
Inghiotto lacrime struggenti
per mestizia e malinconia
ho nostalgia di fare,
di lavorare per la santità.*

15/09/94

*Su me lavori per affinarmi l'anima
e mi riscopro a piangere ambite lacrime
sciogli apatia, stanchezza ed acredine
per fare di me calamita
della tua santità
e ritornare padre
dolorante padre;
quanti figli da amare e perdonare!
Da svegliare da lungo torpore,
quanto altrui grande dolore mi dai
per riempirmi il cuore.
Dilata coi sogni le speranze
mortificate con mille demenze
mi mandi visioni d'estasi
per dare il tuo assenso
alla mia fantasiosa e creativa libertà*

15/09/94

*Libero per vivere o morire
libero per amare e guidare
libero per essere e sognare.
Per costruire con te
nel gioioso dolore del parto,
per generare nuovi figli a Cristo
io misera e zoppa scheggia di Chiesa.*

01/12/94

*Fiori gialli fra verdi e carnose pale
di fichi d'india
nascondono spini e roveti.
Cantano al cielo incerto fresche parole di
pace,
cose sparse per l'aria fra sprazzi turchini.
E ameni grappoli violacei di buganville
viventi quadri di chagalliana nostalgica
tenerezza;
mare perlaceo bagna spiagge deserte e
struggenti
mentre il verde d'arbusti insegue i massi
fin sul bordo dell'onda.
Tutto sa di sogno che ritorna
come l'amore mio per Te;
ridai tenacia e forza di passione
ai giorni pigri e mesti,
asciutto è l'animo incapace di lacrime
inaridito il cuore attanagliato da silente
dolore.*

22/06/95

*Teologia come parole al vento,
non l'attesa gioiosa di Dio
l'incontro fra la mia carnale nostalgia
e l'amore folle del Padre.
Carità da caris, amore da grazia
tutto è grazia perché tutto è dono.
Tutto mi è dato, perché il mio vivere
sia rispondere all'amore con l'amore.
Amore e fede, posso amare senza
condividere la fede?*

23/06/95

*Ritornare per donare
vivere per amare
parlare per risuscitare.
Chiedere per offrire
soffrire per glorificare*

30/06/95

*Innamorarsi della Chiesa per servirla
lasciarsi affascinare per amarla
imparare a seguirla per gustarla.
Splendida mirabile madre Chiesa
sempre t'ho amata
nella storia, nella vita, nell'arte
memoria di Te nella struggente nostalgia
d'un tempo senza eroi;
mancano i maestri all'anima
che stanca anela a ritrovarsi in Te,
peregrina bussa ai tuoi atri
e Tu spalanchi a noi le ricchezze del vivere
la saggezza della contemplazione
nella certezza d'incontrare
la sublime verità
luce dei semplici ricchezza dei poveri*

14/09/95

*Morire è come uniformarsi al vivere,
non chiedere
parlare, parlare senza limite
non ascoltare, emblematicamente sorridere.
Nel cuore urlare e gemere
Disperatamente implorare di vivere.*

16/10/95

*Esseri vitrei tarpano l'ali ai sogni
rincorrono e vivono
inconsistenti vertigini
passano meste le trame
dei giorni mesti e vuoti
e disegnano muri di parole
colorate d'ebano,
scolpire il tempo
nella spazialità dell'io
annegare nei sentimenti
razionalità e pensieri*

11/05/96

*È calmo il giorno lieve, eburneo
sotto l'esile pioggia d'un cristallino Maggio.
Tinteggia l'aria frizzantina
di smorti colori l'addormentato borgo.
ceruleo il mare mentre l'incerto cielo
si copre di nuvole fuggenti;
non è mesto il paesaggio
carico di silente nostalgia.
Volano colombi e stornelli infastiditi
dall'insistente scroscio
e lo sciabordio dell'onda
tesse sonori incanti.
Verde è il fico
nell'incolto e selvaggio giardino,
ed il bianco giglio
spalanca l'assetata corolla;
beve dopo i giorni d'arsura
l'arida e stanca terra.*

Durante l'azione pastorale a Santa Caterina

31/10/99

*Ultimi sprazzi d'autunno
per gli alberi sobri di vita
ondeggiano carichi d'arance
sotto i colpi d'ala
dei rondoni folli d'amore.
Si tinge d'amianto il cielo
e il mare acquista
fuggenti plumbei colori.
Tintinna la pioggia sui vetri,
mentre lava le strade
e riempie i fossi;
saette nel cielo e tuoni lontani;
si appresta la notte a paventar l'inverno
per i melanconici amori del muretto.
Livella i monti la pioggia lontana
e il vento porta via pigre foglie,
il freddo spacca la tarda calura
l'essere riposa nella pungente stura*

27/11/99

*Tessere vele di pensiero
abbarbicarsi all'amore.
Naufragare nell'essere
invidiare i gabbiani
ed il loro librarsi
per i liberi cieli;
covare parole
distillate con il dolore*

09/12/99

*Dolore, dolore!
mi generi ogni giorno all'amore,
lenisci le ferite Signore.
Ho voluto essere padre
e le ferite della paternità mi fanno impazzire
non ti chiedo di liberarmi della paternità
ma sostienimi con l'amore.
Parla ancora al mio cuore ferito,
dai forza e certezza ai giorni amari.*

26/05/2000

*(Leggendo Garcia Lorca)
O i poeti, i poeti!
Come Dio trafiggono l'anima
con parole amare e struggenti
con nenie dolci e ammalianti
I poeti non servono a niente,
come i sogni respirano liberi
muovono spazi e tempi
profeticamente confondono
passato, futuro e presente
danno vita ai sentimenti*

13/07/2001

*Mentre il mondo intristisce
e tutto bruna
su noi tenera e alta veglia la luna.
Madre preghiamo Te con abbandono
Maria radiosa fonte del perdono.
Certezza nel litanio calvario dei giorni
dolcezza di consolante morte.
prega per noi tuoi figli senza meta
prega nei giorni vuoti di speranza
prega per l'infinita mia demenza
prega per la paternità sempre ferita
prega e lenisci,
prega e in me gioisci
prega che sia ostia
col tuo figlio
fino all'immacolata verità*

29/09 2001

*Se percorressi in me Tu
le grigie giornate del tempo!
"Si in Te e con Te le percorro"
allora continui il tuo martirio
dei giorni inzuppati
di lacrime.
Il mio pianto di padre e di figlio
che in te si fa croce,
lo scoramento e l'ansia
l'incapacità di vivere.
rendi tutto preghiera:
le poche parole, distillate
dal dolore, per spiegare la Parola
ed i lunghi silenzi*

25/06/2002

*Dammi suggestioni di mare
affoga nei suoi colori l'intima pena,
distruggi il tedio e la passione
nel suo bizzarro luccichio.
Fa che non viva più io
nel mesto animo mio,
risveglia ardore di fede
consola dolore e lacrime.
E Tu Rita dolcissima amica
inebriami col profumo delle tue rose,
sorridimi e additami il cielo
oltre il velame del pianto.
Maria, madre discreta e forte
Regina e sorella dell'anima
riapri il labbro ormai muto
alla dolce nenia del canto.
E la litania del Maggio sia dialogo
d'amore con Te*

18/10/2003

*Tornano i bimbi stanchi
nel tepore dell'umida sera;
"ci vediamo domani"
si gridano, ultimo ilare saluto.
Altri giochi, altra gioiosa stanchezza
riempirà il loro domani.
Anni irripetibili e felici
pur tra mille paure
rende ricca di luce per loro, la sera.
Le dolci braccia della mamma
cullano i sogni
e inteneriscono i pensieri.
Poi saranno padri ed i crucci dei figli
inzupperanno di lacrime i bocconi.*

*Intessere, apparire, sprofondare
Solo dentro il ventre del dolore
fremo alla comunione dell'amore.
Vigilare, vegliare, naufragare
dell'attimo cercare ogni valore
soppesare la fatica e poi marciare
librarsi negli assoluti cieli;
merigiare assorto e titubante,
vivere frastornato e dolorante,
ridere assemblare anime stanche
per sconfiggere tedio e viltà
stupidità innalzata a sublime verità
e poi dormire.
All'inutile realtà finalmente sorridere
non provando ilarità.*

*Li ho visti i Tuoi templi, son vuoti
ho visto i tuoi altari son spogli
ma Tu di ogni cuore hai fatto un tempio,
d'ogni lingua un altare;
e a Te che sei l'onnipresente
l'uomo ha dato una dimora
e ti ha messo alla stregua
d'ogni tua creatura.
Non solo, ma ora l'uomo T'ignora
e Tu l'ami!
Cosa trovi Tu in noi di sì dolce
per farci Tua santa dimora?*